

del Godefruid (che gli successe al posto di maestro di Arpa al R. Conservatorio di musica di Parigi; di Pietro Hasselmans padre e maestro di Halphonse Hasselmans, (fondatore della scuola d'Arpa, ed indi Direttore del R. Conservatorio di Musica di Strasburgo; di Prumier Alfonso che gli successe al Conservatorio, (dal 1835 al 1867), e questi fu maestro del figlio Carlo, che occupò il posto del padre (dal 1870 al 1884), di Carlo Oberthür, (che fondò la scuola d'Arpa nel R. Conservatorio di Musica di Bruxelles).

L'Oberthür fu maestro di Samuel Merlov, che occupò il suo posto a quel Conservatorio e di Emile Boussagol, (fondatore della scuola d'Arpa e poi Direttore del Regio Conservatorio di Musica di Rennes).

Halphonse Hasselmans successe al posto tenuto dal Prumier al R. Conservatorio di Parigi nel 1884.

Alla scuola di Bruxelles si educarono i maestri Vilhelm Posse, (fondatore della scuola d'Arpa nel R. Conservatorio di musica di Berlino), Alberto Zabel, (fondatore della scuola d'Arpa nel R. Conservatorio di musica di Pietroburgo), Edmund Schuecker e Johannes Snoer maestri d'Arpa a Lipsia.



Oltre alla schiera di tanti sommi arpisti che si produssero successivamente dalla scuola Francese, e dalle sue diramazioni, non bisogna dimenticare le scuole Italiane, che, se non diedero dei campioni tanto valorosi come quelli della scuola Francese, pure vantano una schiera non mai interrotta di bravi esecutori, di valenti insegnanti e di ottimi compositori.

Alla scuola di Milano si produsse Francesco Scaramuzza (fondatore della scuola d'Arpa del Liceo Musicale di Bologna); Marcucci Ferdinando, maestro di Giorgio Lorenzi, che fondò la scuola d'Arpa nel R. Istituto Musicale di Firenze; Luigi Maurizio Tedeschi (attuale mastro d'Arpa nel R. Conservatorio musicale di Milano) e la Giannuzzi Castellini (fondatrice della scuola d'Arpa nel Liceo musicale di Pesaro).

La scuola di Napoli vanta Alfonso Scotti, figlio del fondatore di questa scuola, Caramiello Sebastiano e Caramiello Giovanni (attuale maestro d'Arpa del R. Conservatorio di musica di Napoli); Sodero Francesco, Michele Grassi, Cattolica Settembrini (fondatrice della scuola d'Arpa nel R. Educañdato dei Miracoli); Pia Ines Rubonfante (già maestra della scuola d'Arpa nel R. Conservatorio di musica di Parma); Felice Lebano (maestro di Arpa a Buenos Aires), Albano Michele (fondatore della scuola d'Arpa nel Liceo Musicale Cesi di Napoli), Francesco Bellotta (maestro di Giuseppe Vitrano, fondatore della scuola d'Arpa del R. Conservatorio di Musica di Palermo); Lucia Celentano, distinta concertista; Luigi Concione compositore emerito, e l'umile compilatore di queste note, insegnante prima al Liceo musicale di Torino ed oggi al Regio Conservatorio di Musica di Palermo.

**Prof. Riccardo Ruta**

Palermo, 20 novembre 1908.

(1) Il Gluk, il Lesneur, il Saer, il Berton, il Boildieu, il Mehl ed il Cherubini, introdussero l'Arpa nelle loro opere, scrivendo la parte di questo strumento su di un solo rigo.

Nota — Il nostro esimio collaboratore Prof. Riccardo Ruta, nel darci facoltà di pubblicare questo studio cronologico delle scuole d'arpa, ci ha

# Storia dell'Arpa

(Continuazione dei numeri precedenti)

## Cronologia delle scuole d'Arpa

L'Arpa quantunque vanti un'origine cotanto antica, da potersi dire primo fra gl'istrumenti musicali inventati, la sua entrata nel campo pratico rimonta solo al secolo XVI.

La ragione di questo tardo apparire deve cercarsi nel fatto che essendo fino a quell'epoca un'istrumento ristrettissimo come estensione, e privo di qualsiasi mezzo per modulare nei diversi toni, riusciva inutile o poco adatto alla esecuzione della musica, che in quell'epoca già trionfava sul Clavicembalo e su la numerosa famiglia delle Viole.

Pure con tanta penuria di meccanismo, non mancarono cultori appassionati del Biblico istrumento, e si deve a questi pochi eletti, se l'Arpa sopravvisse ai tanti istrumenti da pizzico nati con essa, ma dei quali ora non rimane che il semplice nome.

A questi apostoli dell'arte, si devono le prime aggiunzioni e modifiche, ad essi il perfezionamento che subì l'Arpa, facendola assorgere all'altezza di poter gareggiare con tutti gli altri istrumenti moderni, i più estesi ed i più perfezionati.

Primo fra essi va annoverato il Krumplotz, nato a Parigi nel 1586; la cronaca di quei tempi ci riporta che egli quantunque possedesse un'Arpa limitatissima, pure ne traeva effetti sublimi ed efficacissimi.

Alla sua scuola si educò la consorte, ed il suo primo ad introdurre l'Arpa nei loro lavori (1).

Alla scuola del Krumplotz (figlio) si educò l'italiano Primavera Leonardo, ed i francesi Pollet e Hocbrucker Giovanni (nipote dell'inventore della pedaliera); questi a sua volta fu maestro del Nadermann, fondatore della scuola del R. Conservatorio di Musica di Parigi, il Primavera veniva a trapiantare in Italia lo studio dell'Arpa, producendo il Marcello, lo Andreoli, il Natalucci, il Plane ed il Graziani; questi a sua volta fu maestro dello Scaramuzza, di Marcucci Curzio, (padre e maestro di Marcucci Ferdinando) e del Bovio, (fondatore della scuola d'Arpa nel R. Conservatorio di Musica di Milano 1850, e di Filippo Scotti (fondatore della scuola d'Arpa nel R. Conservatorio di Musica di Napoli).

Il Marcucci Ferdinando fu poi maestro di Giorgio Lorenzi (fondatore della scuola d'Arpa nel R. Istituto Musicale di Firenze nel 1850).

Con la fondazione di queste quattro scuole, e con lo impulso dato dal Nadermann e dai suoi allievi l'Arpa subì un progresso rapidissimo e grandioso.

Il Nadermann fu maestro di Francesco Dizii e di Carlo Bochsà che subentrò al suo posto, educando il figlio omonimo che gli successe al posto del Conservatorio di Parigi, e fu il più grande insegnante e compositore didattico che si abbia avuto per l'Arpa.

Il Bochsà (figlio) fu maestro del Labarre e questi che a sua volta subentrò al posto del suo maestro, producendo l'Alvars, il Thomas, (fondatore della scuola d'Arpa nella Regia Accademia di Musica di Londra 1830),